

**Commissione Globalizzazione e Ambiente**

*Torino – Roma, agosto 2011*

**Il respiro delle foreste - Materiali per il Tempo del Creato 2011**

Care sorelle e cari fratelli,

anche quest'anno la Commissione "Globalizzazione e Ambiente" della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia propone dei materiali per il Tempo del Creato che le chiese europee celebrano dal 1° settembre al 4 ottobre. Un tempo in cui le chiese riprendono lentamente le proprie attività e si domandano come sempre meglio servire la Parola di Dio.

Si tratta di testi in parte elaborati in Italia e in parte tradotti, provenienti da componenti della Rete Ecumenica Europea per l'Ambiente (ECEN) di cui anche la nostra Federazione fa parte. Il tema da essa promosso per quest'anno, infatti, è la biodiversità, cifra della varietà dei doni di Dio. In questo modo si intende portare l'attenzione di cristiani/e ad unirsi a quella dell'ONU che ha indetto il 2011 come anno dedicato a questo tema, e a quanti/e, persone di buona volontà, che ascoltano il grido della creazione oppressa sia come singolo/a che come specie da comportamenti umani mortiferi.

Una sfida dunque ad ampliare la nostra concezione di prossimo andando ad abbracciare tutto il vivente nella preghiera così come nei tanti gesti più o meno consapevoli con cui testimoniamo la nostra fede.

La vostra Commissione GLAM,

Antonella Visintin (coordinatrice)	Alessia Magni
Beatrice Passerini	Herbert Anders
Jens Hansen	Paul Krieg
Teresa Isenburg	Ulrich Eckert

**Contenuti**

➤ <b>Presentazione dell'“Anno Internazionale delle Foreste” dell'ONU</b> <a cura di Antonella Visintin>	<b>Pag. 2</b>
➤ <b>“Tra cime e radici - foresta, spazio di vita” - dal sussidio dell'OeKu (Svizzera) per il Tempo del Creato 2011</b> <a cura di Ulrich Eckert>	<b>Pag. 3</b>
➤ <b>“Giornata del Creato 2011” - da “Miteinander-Insieme” n. 4/2011</b>	<b>Pag. 15</b>
➤ <b>Che cos'è la deforestazione?</b> <a cura di Claudio Garrone>	<b>Pag. 17</b>
➤ <b>Wangari Maathai, La religione della terra, Sperling &amp; Kupfer 2011 - spunti</b> <a cura di Antonella Visintin>	<b>Pag. 23</b>

## Presentazione dell'Anno Internazionale delle Foreste dell'ONU

<a cura di Antonella VISINTIN>



Il 20 dicembre 2006, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione proclamando il 2011 Anno Internazionale delle Foreste per sostenere l'impegno di favorire la gestione, conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste di tutto il mondo. Le foreste sono parte integrante dello sviluppo sostenibile globale: le attività economiche legate alle foreste influiscono sulle condizioni di vita di 1 miliardo e 600 milioni di persone in tutto il mondo; inoltre sono fonte di benefici a livello socio-culturale e costituiscono il fondamento del sapere delle popolazioni indigene; infine, come ecosistemi, le foreste giocano un ruolo fondamentale nel proteggere la biodiversità e nell'attenuare gli effetti del cambiamento climatico.

L'Anno Internazionale delle Foreste mira ad accrescere la consapevolezza e a promuovere un'azione globale per la gestione, conservazione e sviluppo sostenibile di tutti i tipi di foreste, comprese le specie arboree al di fuori delle foreste.

Ogni giorno, circa 350 km quadrati di foresta vengono distrutti in tutto il mondo. Le maggiori cause di questa perdita di aree forestali sono: la conversione in terreni agricoli, un taglio indiscriminato del legname, una gestione errata della terra e la creazione di insediamenti umani.

*“L'uomo negli ultimi 5000 anni ha conquistato il mondo e nessuno lo può fermare. Certo, l'uomo sopravvivrà ma credo che in 75 anni ci saranno milioni di rifugiati per il cambiamento climatico, molte città saranno sott'acqua o devastate da uragani e le foreste si trasformeranno in deserti. Non lo so se siamo in tempo per fermare un processo che sta andando avanti da secoli ormai”.* La citazione non è opera di uno scienziato con a cuore i destini del mondo sconvolto dai cambiamenti climatici, ma di Moby, icona pop giovanile della musica elettronica. Parole forti che fanno riflettere sulle emergenze ambientali che minano dal profondo uno sviluppo sostenibile ed un futuro meno incerto alle generazioni future.

Il tema delle foreste e della deforestazione è sicuramente uno dei più importanti nel panorama del contrasto ai cambiamenti del clima. Dal 2000 ad oggi sono andati persi 5,2 milioni di ettari di foresta ogni anno, per un totale di oltre 161 milioni di ettari. Il 94,1% della deforestazione avviene nelle aree tropicali del Brasile, del Congo e dell'Indonesia alimentando un business speculativo, coltivazioni industriali, industria del legname, ecc. valutato intorno a circa 150 miliardi di dollari, ogni 12 mesi. Proventi e denari di cui godono pochi privilegiati e non gli abitanti dei territori interessati e che inoltre incidono sui benefici socio-culturali ed eco sistemici insiti nelle foreste.

Perché in queste aree vivono 1 miliardo e 600 milioni di persone e le stesse verdi distese giocano un ruolo fondamentale nel proteggere la biodiversità e nell'attenuare gli effetti del cambiamento climatico. *“Indispensabili per la conservazione delle acque e per prevenire l'erosione del suolo, forniscono legname e altri prodotti, infine funzionano come serbatoi di assorbimento del carbonio mitigando gli effetti dei cambiamenti climatici. Questi "servizi" assicurati dalle foreste sono talmente preziosi e indispensabili che, come scrive Jared Diamond nel suo libro "Collasso", molte società antiche si sono addirittura estinte a causa di una deforestazione insostenibile (Isola di Pasqua). Nonostante ricoprano solo il 6% della superficie terrestre, ospitano circa il 50% della flora e della fauna del Pianeta, rappresentando anche enormi depositi di acqua. Mentre la struttura delle radici mantiene compatto il terreno, la materia organica vegetale in decomposizione si combina con i minerali, formando una sorta di gigantesca spugna che, seguendo un ritmo lento e regolare, rilascia l'acqua nelle aree circostanti”.* [“La Scomparsa delle foreste”, WWF, [www.wwf.it](http://www.wwf.it)]

**“Tra cime e radici – Foresta: spazio di vita”<sup>1</sup>**  
dal sussidio dell’OEKU – Kirche und Umwelt (Chiesa e Ambiente) svizzera  
per il Tempo del Creato 2011  
<a cura di Ulrich ECKERT>

*Alcuni testi biblici proposti con tracce di sermoni:*

GENESI 1,11+12 e APOCALISSE 22,1+2

*Proposte pratiche:*

passeggiate in foresta, piantumazioni d’alberi, culti all’aperto (ad es. in foresta), ecc.

-----

**TESTI LITURGICI PROPOSTI**

(quasi tutti i testi proposti nel sussidio ecumenico svizzero in lingua tedesca vengono qui riportati in traduzione italiana)

**Preghiera mattutina sulla scia del Salmo 104**

**Seconda Assemblea Ecumenica Europea di Graz (1997)**

*<traduzione U.E.; i versetti del Salmo 104 utilizzati nella preghiera vengono riportati nella versione TILC>*

*Presidente della liturgia:*

Loda il Signore, anima mia:  
Signore, mio Dio, quanto sei grande!  
Sei rivestito di maestà e splendore.  
Sei avvolto in un manto di luce.

*Tutti/e:*

Loda il Signore, anima mia:

*Presidente della liturgia:*

Hai disteso il cielo come una tenda.  
Lassù, sulle acque, sta la tua dimora,  
Hai fissato la terra su solide basi,  
nulla ormai potrà smuoverla nel tempo.

*Tutti/e:*

Loda il Signore, anima mia:

*Presidente della liturgia:*

Dalle sorgenti fai scendere le acque  
ed ecco ruscelli scorrere tra i monti.  
Alle loro sponde vengono le bestie della campagna,  
le zebre vi placano la sete.

---

<sup>1</sup> Oeku – Kirche und Umwelt (a cura di): Zwischen Wipfeln und Wurzeln. Lebensraum Wald. Ein Beitrag zum Internationalen Jahr des Waldes. Arbeitsdokumentation SchöpfungsZeit 2011 (il titolo francese: “La foret: entre ciel et terre”). Il tema è stato scelto in riferimento all’“Anno internazionale della foresta” ed è il primo di una serie dedicata a diversi “spazi di vita”: foresta, terra coltivata, acque, insediamento/centro abitato, e montagne. Per l’“Anno internazionale della foresta” cfr. il sito internet svizzero in merito: [www.wald2011.ch](http://www.wald2011.ch); in italiano: [www.foresta2011.ch](http://www.foresta2011.ch).

*Presidente della liturgia:*  
Fai crescere l'erba per il bestiame  
e le piante che l'uomo coltiva.  
Così la terra gli dà da vivere:  
vino per renderlo allegro,  
olio per far brillare il suo volto  
e pane per ridargli vigore.

*Tutti/e:*  
Loda il Signore, anima mia:

*Presidente della liturgia:*  
Gloria al Signore, per sempre!  
Gioisci, Signore, per le tue opere!

### **Preghiera di ringraziamento**

**Seconda Assemblea Ecumenica Europea di Graz (1997)**  
<traduzione U.E.>

*Presidente della liturgia:*  
Ogni parte della terra è santa. Qualunque cosa succeda alla terra, succeda ai figli e alle figlie della terra. Noi sappiamo che la terra non appartiene a noi:

*Tutti/e:*  
noi siamo parte della terra.

*Presidente della liturgia:*  
Noi sappiamo che tutto è interconnesso:

*Tutti/e:*  
come il sangue che collega una famiglia.

*Presidente della liturgia:*  
Poiché non siamo noi ad aver tessuto la rete della vita:

*Tutti/e:*  
noi siamo solo un filo in mezzo alla rete.

*Presidente della liturgia:*  
Qualunque cosa noi infliggiamo alla rete,

*Tutti/e:*  
la infliggiamo a noi stessi.

## **Preghiera della foresta**

Essere umano! Io sono il calore della tua dimora durante fredde notti d'inverno, sono l'ombra che ti offre riparo quando arde il sole d'estate. Sono la capriata del tetto della tua casa, sono il letto in cui dormi e il legno con cui costruisci le tue navi.

Sono il manico della tua zappa, sono la porta della tua capanna. Sono il legno della tua culla e della tua bara. Io sono il pane della bontà, il fiore della bellezza.

Ascolta la mia preghiera: non distruggermi!

## **Come un albero è l'essere umano**

*<da una raccolta di testi di impulso e di meditazione per l'Avvento, 1995>*

Come un albero è l'essere umano,  
piantato lungo i corsi d'acqua.

Le sue foglie non s'appassiscono  
ed egli porta frutti al tempo suo (Salmo 1,3).

Voglio essere radicato/a,  
trovare sostegno in Te, essere stabile in Te,  
cullarmi e giocare nel vento,  
tener banco alla tempesta.

Voglio attingere nutrimento e forza da Te  
per la mia crescita,  
perché io divenga così come Tu mi hai sognato: unico/a, meraviglioso/a.

Voglio portare frutti – maturi e nutrienti.

Voglio offrirli, regalarli con cuore leggero, allegro.

Voglio avere tane  
e ospitare nidi nella mia cima -  
donare protezione,  
elargire ombra fresca,  
essere spazio di vita.

Come un albero è l'essere umano,  
piantato lungo i corsi d'acqua.

Le sue foglie non s'appassiscono  
ed egli porta frutti al tempo suo (Salmo 1,3).

## **Segni della vita**

**di Josef-Rupert Huber**

Albero, sei segno della vita, tu colleghi cielo e terra.

Tu vivi dalla luce e dalle sostanze di questa terra.

Tu crei nutrimento da acqua, aria e sole.

Il sotterraneo è diventato uno con te.

Tu sei appoggio, sostegno e luogo di riposo.

Tu fai venire tutti vicino a te.

Tu doni protezione e sicurezza.

Albero, sei segno della vita,  
della mia vita ...

## **Signore, la mia preghiera sia davanti a Te come un albero**

**di Lothar Zenetti**

*<traduzione letterale di U.E.>*

Signore, la mia vita sia davanti a Te come un albero.  
Signore, la mia preghiera sia davanti a Te come un albero.  
Donami radici che scendano nel terreno  
affinché io sia fondato nei tempi antichi,  
radicato nella fede dei miei padri.  
Donami la forza di crescere per divenire un tronco solido,  
affinché io stia dritto al mio posto e non vacilli,  
nemmeno quando imperversano le tempeste.  
Fa' sì che da me si elevino liberamente dei rami,  
sì, i miei figli, o Signore,  
permetti loro di irrobustirsi ed elevare a loro volto i loro rami verso il cielo.  
Donami futuro e fa' rinverdire le foglie  
e crescere nuovamente speranza dopo gli inverni,  
e quando è il tempo giusto, permettimi di portare frutti.  
Signore, la mia vita sia davanti a Te come un albero.  
Signore, la mia preghiera sia davanti a Te come un albero.

## **Inno solenne del Venerdì Santo**

**dalla Preghiera delle Ore**

*<da una raccolta di testi di impulso e di meditazione per la Pasqua, 1995>  
(l'originale tedesco è in rima)*

Santa croce, tu albero di fedeltà,  
albero nobile a cui nessuno è eguale,  
nessuno è così ricco di fogliame  
e di fiori e di frutti:  
dolce legno, dolci chiodi,  
quale peso dolce è posto su voi!  
Fletti, alto albero, i tuoi rami,  
divieni morbido nel tronco e nei rami,  
poiché il tuo legno duro deve portare un peso regale;  
offri tenero riposo sul tuo tronco alle membra dei tuo creatore.  
Tu sola eri degna di portare  
il denaro di riscatto per tutti i peccati,  
tu, zattera che ci salva dal naufragio di questo mondo,  
tu, unta col sangue dell'agnello,  
palo che tiene lontana la morte.  
Lode e onore senza fine siano dedicate a Dio, sommo signore,  
lode al Padre e al Figlio e allo Spirito di santità.  
Tutto il mondo e ogni tempo lodino un solo Dio in tre persone.  
AMEN.

## **Indicazione del tempo (Luca 13,6-9)**

**di Dorothee Sölle**

*<da una raccolta di testi di impulso e di meditazione per la Quaresima, 1996>*

Ancora il nostro albero non porta frutti  
Ancora rimandiamo via coloro che sono senza patria,  
non permettiamo alle lavoratrici di lavorare.  
Ancora forniamo ai torturatori tutto ciò di cui hanno bisogno  
e serrano la gola ai più poveri affinché non ci disturbi il loro grido.  
Ancora Dio attende invano.  
Ancora il nostro tempo sta nelle mani dei potenti;  
essi introducono veleno nei fiumi,  
cose divertenti nel nostro schermo televisivo,  
metalli pesanti nel nostro cibo  
e paura nei nostri cuori.  
Ancora noi non gridiamo abbastanza forte:  
per quanto ancora, o Dio?  
Per quanto vuoi ancora stare a guardare tutto ciò  
senza abatterlo, il tuo albero di fico?  
Ancora non abbiamo imparato a cambiare rotta,  
ancora piangiamo raramente.  
Ancora

## **Confessione di peccato e Annuncio di perdono**

*tratti da una celebrazione interculturale della vita della terra, Bangalore, India*

### **Confessione di peccato**

*Tutti/e:*

Perdonaci, Padre santo, Madre benigna, nostro Dio uno e grande, il fatto che abbiamo fallito vi spendere la nostra vita come tuoi veri figli e figlie.

*Uomo:*

Con la nostra violenza e con il nostro stile di vita da spreconi abbiamo saccheggiato la vita della natura, la natura dei cui doni viviamo.

*Donna:*

Non ci siamo alzate come le nostre sorelle del Movimento Chipko<sup>2</sup> per proteggere la natura da mani che distruggono, per alleggerire i pesi sotto i quali la terra sta soffrendo.

*Uomo:*

Abbiamo denudato la terra togliendo il manto protettivo degli alberi. Abbiamo distrutto il suo terreno e migliaia delle sue creature. Abbiamo portato allo squilibrio il fragile equilibrio dei suoi sistemi di vita.

---

<sup>2</sup> Il Movimento Chipko è un movimento di abitanti di villaggi – soprattutto donne – nella regione Uttarakhand in India che si schierano contro il disboscamento commerciale e la conseguente distruzione della loro base vitale. Il movimento è diventato noto per il suo metodo di abbracciare gli alberi onde evitarne l'abbattimento. Il nome del Movimento deriva dalla parola hindi per "mantenere" o "restare attaccati".  
Cfr. anche <http://www.terraemadre.com/2010/04/abbraccia-gli-alberi/>

*Donna:*

Passivamente abbiamo guardato come le terra e i suoi figli e le sue figlie sono soffocati per il veleno, come l'acqua e l'aria sono perite per la sporcizia. Abbiamo chiuso i nostri occhi non percependo quindi le ferite che noi abbiamo inflitto a nostra madre.

*Uomo:*

Abbiamo saccheggiato le risorse della terra senza pensare ai limiti di cui la nostra stessa libertà ha così tanto bisogno.

*Tutti/e:*

Perdonaci, Madre santa, Padre benigno, nostro Dio uno e grande, il fatto che non abbiamo vissuto in sintonia con Te e con il mondo da Te creato. Abbiamo fallito di salvaguardare la terra. Abbiamo necessità della tua forza che guarisce. Abbiamo bisogno della Tua pace.

### ***Annuncio di perdono***

*Presidente della liturgia:*

In Cristo, Dio ci ha mostrato che Egli partecipa alla nostra vita alienata e distorta e che Egli sente il nostro dolore. La Sua mano che guarisce e la Sua croce siano per noi speranza.

Dio dice a noi: Incamminatevi in pace. La vostra fede vi guarirà. AMEN.

### **Credo / Professione di fede**

*tratto da una celebrazione interculturale della vita della terra, Bangalore, India*

*Guida / Presidente:*

Crediamo.

*Tutti/e:*

nel Dio uno, nella fonte di ogni vita, nell'unico fondamento della terra intera e di tutte le sue creature.

*Guida / Presidente:*

Crediamo.

*Tutti/e:*

nella bontà di ogni vita sulla terra, nel valore interiore di tutti gli esseri che provengono da Dio, nel partenariato tra esseri umani e la vita della natura.

*Guida / Presidente:*

Crediamo.

*Tutti/e:*

che in Cristo ci viene mostrato il compito particolare degli esseri umani di essere immagine di Dio lavorando con la terra e avendo cura per la sua salvaguardia, tendendo di comprendere i suoi misteri e le sue forze, e lavorando con queste forze in un modo così mite e adeguato che ciò possa essere a beneficio di tutti i figli e di tutte le figlie della terra.

*Guida / Presidente:*  
Crediamo.

*Tutti/e:*

che lo Spirito di Dio ci introdurrà nuovamente in un atteggiamento di sensibilità e di vicinanza nei confronti della vita della terra, in modo che possa diventare possibile uno stile di vita modesto per mezzo del quale la terra potrà essere ricevuta in eredità dalle future generazioni in pace e la sua vita potrà realizzarsi in modo tale da rendere partecipi tutte le creature in maniera giusta dei suoi doni. Così sia.  
Amen.

### **Preghiera d'intercessione**

**dalla Seconda Assemblée Ecumenica Europea di Graz 1997**

*<traduzione U.E.>*

*Presidente della liturgia:*

Dio, facciamo parte del tuo mondo bello ma fragile.  
Accordaci misericordia affinché lo salvaguardiamo e veniamo salvaguardati/e.  
Permettici di riconoscere che noi lo proteggiamo e che veniamo protetti/e.  
Accordaci amore di mondo che amiamo il mondo e che veniamo amati/e.  
Donaci il desiderio della riconciliazione con tutta la tua creazione.

*Tutti/e:*

Ti preghiamo, ascoltaci!

*Presidente della liturgia:*

Dio, ci apparteniamo reciprocamente.  
Aiutaci a vederci così come Tu ci vedi.  
Aiutaci a creare strutture giuste e ad agire con giustizia  
così che ci avviciniamo gli uni agli altri.  
Aiutaci a evitare di rendere l'Europa una fortezza contro il resto del mondo.

*Tutti/e:*

Ti preghiamo, ascoltaci!

*Presidente della liturgia:*

Dio, apparteniamo a Te, visto che siamo creati/e a Tua immagine.  
Aiutaci a seguire la Tua vera immagine, Gesù Cristo,  
e aiutaci a interpretare le nostre differenze non come motivo di separazione  
bensì come doni della vita e dell'appartenenza nella tua divina molteplicità.

*Tutti/e:*

Ti preghiamo, ascoltaci!

*Presidente della liturgia:*

Lodiamo la tua sapienza e ci apriamo alla Tua volontà in virtù del Tuo nome.  
In Gesù Cristo.  
AMEN.

## **Devi crescere**

*<da un culto celebrato in una foresta della comunità di Wuthenow>*

Devi crescere, fiorire ed essere benedetto/a  
come un cedro sui monti del Libano.

Dio di bontà,  
facci crescere e fiorire come un albero.  
Piccoli e insignificanti sono i suoi semi.  
Eppure cresce e con i suoi rami si avvicina al cielo.  
Le sue radici sono ben saldamente collegate con la terra.  
Nessuna tempesta lo può sradicare, nessuna disgrazia lo può abbattere.  
I suoi rami sono benedetti, poiché anno dopo anno portano foglie, fiori e frutti.  
I suoi rami si distendono verso la luce.  
Gli uccelli del cielo abitano in essi.

Dio di bontà,  
facci crescere e fiorire come un albero.  
Vorremmo diventare forti e stare insieme agli altri.  
Per essere una foresta fitta in cui fiori e animali siano protetti,  
sulle cui radure risplenda il sole  
e il cui tetto di foglie ripari dalla pioggia.  
Facci essere come una foresta  
che ha molti sentieri, per farvi delle passeggiate e per giocare.  
All'ombra dei suoi alberi si può trovare pace.  
Fa' che siamo benedetti, o Dio di bontà.  
AMEN.

## **Benedizione**

*<da un culto celebrato in una foresta della comunità di Wuthenow>*

Dio ci benedica e ci protegga.  
Egli ci faccia crescere come un albero che ha salde radici profonde e possa resistere alle tempeste.  
Egli ci faccia sentire tutto ciò che abbiamo dentro di noi.  
Egli faccia maturare in noi dei frutti, delle idee buone con cui potremo arrecare gioia a noi stessi e  
al nostro prossimo.  
Incamminatevi nella pace del Signore.  
AMEN.

## **Invio e Benedizione**

*<da: Sinfonia Oecumenica>*

La luce del desiderio illumini la nostra strada.  
L'albero della pace doni a noi ombra.  
L'onda dell'amore ci accompagni nella traversata del mare.  
La forza della vita ci renda mobili e  
ci permetta di mettere radici là dove stiamo.

## **ALBERI - Alcuni proverbi, modi di dire, pensieri**

All'ombra di un albero potente non crescono dei frutti succosi.

Cerchi della foresta il santo riposo? Allora apri gli occhi e chiudi il becco!

Chi ha piantato un albero, raramente ne gode i frutti.

Non abbattere l'albero che ti dona ombra.

Per abbattere un bell'albero ci si mette appena una mezzoretta.  
Ricorda, che lui, per crescere fino ad essere ammirato, ci mette un secolo.  
*(Eugen Roth)*

Essere singoli e liberi come un albero e fraterni come una foresta: questo è il nostro desiderio!  
*(Nazim Hikmet, scrittore turco)*

Le foreste precedono i popoli; i deserti li seguono.  
*(Francois-René Vicomte de Chateaubriand, scrittore francese del primo romanticismo)*

Alberi sono delle poesie che la terra scrive nel cielo. Noi li abbattiamo e li trasformiamo in carta per esprimervi il nostro vuoto.  
*(Khalil Ghibran)*

## Un albero

<da una raccolta di testi di impulso e di meditazione per l'Avvento, 1995>

- Un albero  
significa vita
- Un albero  
significa diventare grandi
- Un albero  
significa radicamento
- Un albero  
significa compressione
- Un albero  
significa incoronamento
- Un albero  
significa crescere
- Un albero  
significa amicizia
- Un albero  
significa essere giovani ogni anno
- Un albero  
significa maturare ogni giorno
- Un albero  
significa tastare la luce

### Un albero riceve la forza vitale da tutt'e quattro gli elementi:

- è radicato nella **terra**
- da cui trae come nutrimento l'**acqua**;
- riceve il suo colore dalla **luce del sole** la cui forza lo fa crescere;
- il **vento**, in molti casi, fa' sì che i fiori vengano impollinati

## DAL SITO di OEKU ([www.oeku.ch](http://www.oeku.ch))

### Preghiera per il creato

<dall'Innario cattolico svizzero in lingua tedesca "Katholisches Gesangbuch", Zug 1998>

Signore e Dio,  
vorremmo vivere in un mondo in cui sorga il sole  
– giorno dopo giorno – su tutti gli esseri umani.  
Vorremmo abitare una terra che faccia entrare la luce  
anche nelle capanne più piccole,  
una terra che dia spazio per crescere e per divenire,  
spazio per foreste, per alberi, per frutti, per piante,  
spazio anche per i pesci del mare,  
per gli uccelli dell'aria e per gli animali della foresta.  
Vorremmo vivere in un mondo così come tu l'hai creato.  
AMEN.

## SALMO 104 (103)

<traduzione TILC>

<sup>1</sup>Loda il Signore, anima mia:  
Signore, mio Dio, quanto sei grande!  
Sei rivestito di maestà e splendore.

<sup>2</sup>Sei avvolto in un manto di luce.  
Hai disteso il cielo come una tenda.

<sup>3</sup>Lassù, sulle acque, sta la tua dimora,  
fai delle nubi il tuo carro,  
avanzi sulle ali del vento.

<sup>4</sup>Ti servi dei venti come messaggeri,  
dei bagliori dei lampi come ministri.

<sup>5</sup>Hai fissato la terra su solide basi,  
nulla ormai potrà smuoverla nel tempo.

<sup>6</sup>L'oceano la ricopriva con il suo manto,  
le acque superavano le cime dei monti.

<sup>7</sup>Sotto la tua minaccia fuggirono,  
scapparono al fragore del tuo tuono.

<sup>8</sup>Scalarono monti, discesero valli  
fino al luogo che tu hai fissato.

<sup>9</sup>Hai segnato per loro un confine da non superare  
perché non tornino a coprire la terra.

<sup>10</sup>Dalle sorgenti fai scendere le acque  
ed ecco ruscelli scorrere tra i monti.

<sup>11</sup>Alle loro sponde vengono le bestie della campagna,  
le zebre vi placano la sete.

<sup>12</sup>Là intorno fanno nidi gli uccelli  
e tra le foglie compongono canti.

<sup>13</sup>Dall'alto dei cieli fai piovere sui monti  
e non fai mancare alla terra l'acqua necessaria.

v. 13 b "non fai mancare l'acqua necessaria": traduzione probabile di un testo ebraico oscuro.

<sup>14</sup>Fai crescere l'erba per il bestiame  
e le piante che l'uomo coltiva.  
Così la terra gli dà da vivere:

<sup>15</sup>vino per renderlo allegro,  
olio per far brillare il suo volto  
e pane per ridargli vigore.

<sup>16</sup>Sono sazie d'acqua le piante del Signore,  
i cedri del Libano da lui piantati;

<sup>17</sup>là i passerini fanno il nido  
e sulla cima dimora la cicogna.

<sup>18</sup>Sulle alte montagne vivono i cervi,  
i tassi trovano rifugio nelle rocce.

v. 18 c "tassi": più precisamente il testo ebraico parla di un piccolo mammifero erbivoro  
che vive tra le rocce nella zona che va dal mar Morto fino al monte Ermon.

- <sup>19</sup>Tu hai fatto la luna per segnare il tempo  
e il sole è puntuale al suo tramonto.
- <sup>20</sup>Distendi le ombre e scende la notte:  
nel bosco è tutto un vagare di animali.
- <sup>21</sup>I leoncelli ruggiscono in cerca di preda  
e aspettano da te il loro cibo.
- <sup>22</sup>Sorge il sole e si ritirano,  
vanno a dormire nelle loro tane.
- <sup>23</sup>Allora l'uomo s'avvia al suo lavoro  
e fatica fino alla sera.
- <sup>24</sup>Come sono grandi le tue opere, Signore,  
e tutte le hai fatte con arte!  
La terra è piena delle tue creature.
- <sup>25</sup>Ecco il mare sterminato e immenso:  
là si muovono animali piccoli e grandi  
che non si possono contare.
- <sup>26</sup>Là vanno e vengono le navi;  
va e viene il dragone marino,  
che tu hai creato perché giochi tra le onde.
- <sup>27</sup>Tutti loro si aspettano  
che tu li nutra a tempo opportuno.
- <sup>28</sup>Dai loro il cibo ed essi lo prendono,  
apri la mano e si saziano di beni.
- <sup>29</sup>Nascondi il tuo volto e il terrore li assale;  
togli loro il respiro ed essi muoiono,  
tornano ad essere polvere!
- <sup>30</sup>Mandi il tuo soffio di vita e sono ricreati,  
così rinnovi la faccia della terra.
- <sup>31</sup>Gloria al Signore, per sempre!  
Gioisci, Signore, per le tue opere!
- <sup>33</sup>Tu guardi la terra ed essa trema,  
tocchi i monti e si coprono di fumo.

v. 32 d "si coprono di fumo": probabile allusione ai vulcani, o richiamo a Esodo 19,18.

- <sup>33</sup>Canterà a te, Signore, finché ho respiro.  
Loderà il mio Dio, finché ho vita.
- <sup>34</sup>Ti piaccia il mio canto, Signore;  
la mia gioia viene da te.
- <sup>35</sup>Scompaiano i peccatori dalla terra,  
sparisca la gente malvagia.
- <sup>36</sup>Loda il Signore, anima mia.  
Alleluia! Gloria al Signore!

## **Giornata del Creato 2011**

**da: Miteinander-Insieme (organo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia)**

**n. 4/2011, pp. 152+153**

*Dal 1° settembre – inizio dell'anno ecclesiastico ortodosso – fino al 4 ottobre – onomastico di San Francesco d'Assisi, nella tradizione cattolica santo protettore di animali e natura – tutte le chiese nel mondo sono invitate a dedicare questo periodo al Creato.*

*Quest'anno sarà compito della diocesi di Como preparare la Giornata del Creato per la zona alpina (con le diocesi di Como, Trento, Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone nonché diverse Comunità evangeliche luterane, evangeliche riformate e ortodosse).*

*Il 1° settembre in prima mattinata una barca porterà il gruppo dei «pellegrini» sul lago per raggiungere le diverse tappe di preghiera lungo il Lago di Como con brevi meditazioni su argomenti inerenti. L'impronta regionale di ogni tappa verrà corredata da culti e preghiere relative alla Giornata del Creato che si protrarrà dal 1° settembre fino ai primi di ottobre in diverse comunità, tra cui Bressanone e Merano.*

Martin Burgenmeister, pastore della Comunità luterana di Merano

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha pubblicato un fascicolo dal nome:

### **IN UNA TERRA OSPITALE, EDUCIAMO ALL'ACCOGLIENZA.<sup>3</sup>**

A titolo di preparazione spirituale alle varie manifestazioni in occasione della Giornata del Creato, ne citiamo alcuni paragrafi significativi:

Il tema della 6ª Giornata per la salvaguardia del creato è assai significativo nel contesto del dibattito ecclesiale e culturale odierno. Esso si articola in quattro punti, in continuità con l'argomento trattato l'anno passato, **Custodire il creato, per coltivare la pace**. La Giornata diventa così occasione di un'ulteriore immersione nella storia, per ritrovare le radici della solidarietà, partendo da Dio, che creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, con il mandato di fare della terra un giardino accogliente, che rispecchi il cielo e prolunghi l'opera della creazione (cfr Gen 2,8-15).

#### **1. L'uomo, creatura responsabile e ospitale**

La Sacra Scrittura, infatti, narra che l'uomo venne posto da Dio nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Affidandogli la terra, Dio gli consegnò, in qualche modo, tutta la sua gratuità. L'uomo diventa così la creatura chiamata a realizzare il disegno divino di governare il mondo nello stile della gratuità, con santità e giustizia (cfr Sap 9,2-3), fino a giungere alla meta di riconoscersi, per grazia, figlio adottivo in Gesù Cristo (cfr Ef 1,5).

Diventando ospitale, l'uomo riconosce con i fatti a ogni persona il diritto a sentirsi di casa nel cuore stesso di Dio.

#### **2. Il problema dei rifugiati ambientali**

In questa delicata stagione del mondo il tema dell'ospitalità richiama con drammatica urgenza le dinamiche delle migrazioni internazionali, nel loro legame con la questione ambientale.

Sono sempre più numerosi, oggi, gli uomini e le donne costretti ad abbandonare la loro terra d'origine per motivi legati, più o meno direttamente, al degrado dell'ambiente. È la terra stessa, infatti, che – divenuta inospitale a motivo del mancato accesso all'acqua, al cibo, alle foreste e all'energia, come pure dell'inquinamento e dei disastri naturali – genera i cosiddetti «rifugiati ambientali».

---

<sup>3</sup> Cfr. [http://www.chiesacattolica.it/pls/ccci\\_new\\_v3/v3\\_s2ew\\_consultazione.mostra\\_pagina?id\\_pagina=21700](http://www.chiesacattolica.it/pls/ccci_new_v3/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=21700) dove si trovano anche testi liturgici.

In questo processo gioca un ruolo non trascurabile il mutamento del clima, che attraverso la variazione repentina e non sempre prevedibile delle sue fasce, rischia di intaccare l'abitabilità di intere aree del pianeta e di incrementare, di conseguenza, i flussi migratori.

### **3. Educare all'accoglienza**

È questo lo scenario cosmico e umano dentro il quale la Chiesa è chiamata oggi a rendere presente il mistero della presenza di Cristo, via, verità e vita, riproponendone con forza il messaggio di solidarietà e di pace.

Ecco perché educare all'accoglienza a partire dalla custodia del creato significa condurre gli uomini lungo un triplice sentiero: quello, anzitutto, di coltivare un atteggiamento di gratitudine a Dio per il dono del creato; quello, poi, di vivere personalmente la responsabilità di rendere sempre più bella la creazione; quello, infine, di essere, sull'esempio di Cristo, testimoni autentici di gratuità e di servizio nei confronti di ogni persona umana. È così che la custodia del creato, autentica scuola dell'accoglienza, permette l'incontro tra le diverse culture, fra i diversi popoli e perfino, nel rispetto della identità di ciascuno, fra le diverse religioni, e conduce tutti a crescere nella reciproca conoscenza, nel dialogo fraterno, nella collaborazione più piena.

È consolante rilevare come, sull'insieme di questi temi, le diverse Chiese e comunità cristiane abbiano raggiunto una significativa sintonia: Tutte convergono nella sollecitudine verso i più poveri, verso le vittime delle guerre, dei disastri ambientali e della ingiusta distribuzione dei frutti della terra.

La Giornata per la salvaguardia del creato si conferma, così, anche una felice occasione di incontro ecumenico, che mostra come il dialogo fra i credenti in Cristo salvatore non si limiti al confronto teologico, ma tocchi il comune impegno per le sorti dell'umanità.

### **4. I miti, eredi di questo mondo**

«Beati i miti, perché avranno in eredità la terra» (Mt 5,5).

Sentirsi custodi gli uni degli altri è l'effetto dinamico dell'essere dono nell'accoglienza. Sappiamo, però, che la mitezza coincide con la purezza del cuore: è uno stile di vita e di relazioni a cui il cristiano aspira, perché in esso arde la pienezza dell'umiltà contro la prevaricazione e l'egoismo. Sono i miti i veri difensori del creato, perché amano quanto il Padre ha creato per la loro sussistenza e la loro felicità.

Tutti abbiamo bisogno di Dio: riconoscendoci opera delle sue mani, sue creature, siamo invitati a custodire il mondo che ci ha affidato, perché, condividendo le risorse della terra, esse si moltiplichino, consentendo a ogni persona di condurre un'esistenza dignitosa.

## Che cos'è la deforestazione?

*<a cura di Claudio GARRONE>*

La **definizione** di deforestazione è strettamente legata a quella di **foresta** che, secondo la FAO, è: “una porzione di terreno superiore a 0,5 ha, caratterizzata dalla presenza di alberi con una copertura minima del 10% e un'altezza potenziale *in situ* di almeno 5 metri”. La foresta, quindi, non include quei terreni che, pur adempiendo alle condizioni precedenti sono usati prevalentemente per uso agricolo e/o urbano.

Per «**deforestazione**» si intende la conversione di una foresta ad un'altra e diversa forma d'uso del territorio (ad esempio per fini agricoli e pascolivi, estrattivi, edilizi, infrastrutturali) o la riduzione nel lungo periodo della copertura arborea al di sotto del limite del 10% (FAO, 2001). La deforestazione include le aree dove, per esempio, l'impatto di disturbi biotici o abiotici impatta la vegetazione in modo tale che essa arriva ad copertura vegetale non superiore al 10% dell'area.

La deforestazione **esclude** le aree dove:

- sono stati effettuati prelievi di legname per cure colturali o utilizzazioni legnose e
- dove ci si attende che la vegetazione abbia la capacità di rigenerarsi, spontaneamente o con il supporto di interventi selvicolturali.

Infine vi è la «**degradazione forestale**», ossia l'insieme delle variazioni all'interno di categorie forestali (per esempio da foresta chiusa a foresta aperta) che determinano impatti negativi sul soprassuolo e sul sito, e in particolare ne riducono la capacità produttiva.

Secondo l'ultimo Rapporto di Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali 2010 della FAO<sup>4</sup> (lo studio che copre 233 paesi e territori più attendibile ed esaustivo sinora disponibile sulle risorse forestali del pianeta) a livello globale la deforestazione negli ultimi dieci anni è diminuita, tuttavia in molti paesi continua ad un tasso allarmante in molti paesi (particolarmente in quelli cosiddetti in via di sviluppo).

La **superficie forestale totale nel mondo** copre poco più di **quattro miliardi di ettari (Ha)**, vale a dire il 31 per cento del totale della superficie terrestre. La **perdita netta annuale di foreste** (= la somma di tutte le nuove aree forestali guadagnate e minore delle perdite) negli anni 2000-2010 è stata equivalente ad un'area grande quanto la Costa Rica.

A livello mondiale, nel decennio 2000-2010, **ogni anno circa 13 milioni di Ha di foreste** sono stati **convertiti ad altro uso, o** sono andati **perduti per cause naturali** (incendi boschivi, calamità naturali, cause biotiche, ecc.)<sup>5</sup> rispetto ai circa 16 milioni di Ha l'anno perduti nel decennio precedente.

Nel decennio 2000-2010 è **in Sudamerica ed in Africa** che si è registrata **la maggiore perdita netta di foreste** (rispettivamente con 4 milioni di Ha e con 3,4 milioni di Ha). Anche l'Oceania ha subito una perdita netta, in parte dovuta alla grave siccità dell'Australia a partire dal 2000.

L'Asia invece, nell'ultimo decennio ha registrato un guadagno netto di circa 2,2 milioni di ettari l'anno, dovuto in buona parte ai programmi di rimboschimento su larga scala attuati in Cina, in India e in Vietnam, che negli ultimi cinque anni sono riusciti ad espandere l'area forestale per un totale di quasi quattro milioni di ettari. Tuttavia, la conversione di superficie forestale ad altri usi è continuata in molti paesi a tassi molto alti. In Nord America ed in America Centrale la superficie forestale è rimasta abbastanza stabile; addirittura il Brasile, che insieme all'Indonesia negli anni '90 registrava la più alta perdita netta di foreste, ha ridotto in modo significativo i propri tassi di deforestazione.

---

<sup>4</sup> Il **rapporto FAO Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali** viene pubblicato ogni cinque anni. Nella citata edizione 2010 sono stati coinvolti oltre 900 specialisti di 178 paesi diversi. Il rapporto è stato pubblicato per intero nell'ottobre 2010. La raccolta dei dati per la *Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali* è diventata molto più precisa ed esaustiva. L'acquisizione di nuovi dati ed informazioni sul rimboschimento e sull'espansione naturale delle foreste nel corso degli ultimi 20 anni ha consentito di calcolare con molta più precisione i tassi di deforestazione e la perdita per cause naturali. Un'indagine di rilevamento a distanza condotta dalla FAO, che ha preso in esame circa 13.500 aree nel corso di 15 anni, fornirà per la fine del 2011 dati ancora più precisi sui tassi regionali e mondiali di deforestazione.

<sup>5</sup> Incendi, parassiti ed infestazioni stanno causando grossi danni alle foreste di alcuni paesi. In media, **l'1 % di tutte le foreste ogni anno è compromesso a causa degli incendi boschivi**. Si stima che le **infestazioni di insetti** danneggino **ogni anno circa 35 milioni di ettari di area forestale**. Anche gli eventi climatici estremi, quali tempeste, bufere e terremoti hanno causato grandi perdite nell'ultimo decennio.

In **Europa** la foresta, fortunatamente, ha continuato ad espandersi, sebbene ad un tasso meno rapido rispetto al passato. Questo continente, che con il "suo" **miliardo di ettari di aree boscate**, contiene l'area forestale più estesa rispetto ad altre regioni, possiede un valore percentuale di aree classificate come **FORESTE PRIMARIE (26 %)** relativamente elevato se raffrontato al valore globale del 36 % di foreste primarie del pianeta.

"Per la prima volta, siamo in grado di mostrare che il tasso di deforestazione è diminuito a livello globale grazie ad interventi concertati fatti sia a livello locale che internazionale. I Paesi non solo hanno fatto passi avanti per quanto riguarda le politiche e le leggi forestali, ma hanno anche messo a disposizione delle comunità locali e delle popolazioni indigene l'uso delle foreste, anche per la conservazione della diversità biologica e per altre funzioni ambientali": è quanto sostiene il Vice Direttore Generale della FAO - Dipartimento Foreste, Eduardo Rojas.

La ancora troppo piccola riduzione della deforestazione, è anche conseguenza degli ambiziosi programmi di riforestazione di grandi Paesi come Cina, India, Stati Uniti e del Vietnam (l'incremento di superficie forestale è previsto terminare nel 2020) - insieme con l'espansione naturale delle foreste in alcune regioni - ogni anno si sono aggiunti oltre sette milioni di ettari di nuove foreste.

#### **IN SINTESI:**

- ❑ la **perdita netta di area forestale tra il 2000 ed il 2010** si è **ridotta di 5,2 milioni di ettari l'anno**, rispetto agli 8,3 milioni di ettari degli anni '90.
- ❑ La nuova stima di deforestazione globale per il decennio 1990-2000, vicina a 16 milioni di ettari per anno, è più alta di quanto non fosse stata precedentemente stimata - 13 milioni di ettari - perché adesso include anche la deforestazione all'interno di paesi che hanno nell'insieme registrato un aumento netto di superficie forestale.

Questo dato incoraggiante, però, non esclude il fatto che in molti paesi il tasso di deforestazione è ancora molto alto e l'area di foresta primaria - foreste indisturbate dall'attività umana - continua a diminuire. Per questo motivo tutti i "paesi forestali" del Pianeta devono assolutamente rafforzare il proprio impegno per meglio salvaguardare e gestire questo insopprimibile e fondamentale ecosistema. Occorre, dunque, guardare al futuro perché non vi è tantissimo tempo per prendere misure efficaci e permanenti per ridurre in modo significativo l'attuale tasso di deforestazione e di degrado forestale: senza decisi interventi si rischia un brusco ritorno all'alto livello di perdita netta di foreste e di emissioni di carbonio da foreste che si aveva negli anni '90".

#### **LE FORESTE MONDIALI IN PILLOLE.....**

- La **deforestazione è la seconda singola fonte di emissione di gas a effetto serra**, dopo la produzione di energia, essendo responsabile di circa il 20% delle emissioni umane di gas serra. Il serbatoio di carbonio nelle foreste del mondo è attualmente superiore a quella nell'atmosfera (Stern, 2006).
- Le **foreste primarie** rappresentano il 36 per cento del totale della superficie forestale, ma dal 2000 ad oggi sono diminuite di oltre 40 milioni di ettari. Questa perdita è causata in larga misura alla riclassificazione delle foreste primarie in "altre foreste rigenerate naturalmente", a causa del taglio del legname selettivo e di altri interventi umani.
- **L'area forestale protetta** nella forma di **parchi nazionali, aree naturali protette o altre forme legali di salvaguardia**, dal 1990 ad oggi è **umentata di oltre 94 milioni di ettari**, ed attualmente è pari al 13 per cento della superficie forestale totale.
- La Federazione degli Stati RUSSI possiede l'80 % delle aree forestali complessive di tutta l'Europa. Il **Brasile** negli ultimi 10 anni ha perduto in media 2,6 milioni ha/anno di foresta (rispetto ai 2,9 ha/anno degli anni '90). L'**Indonesia** ha rispettivamente perduto una media di 0,5 milioni di ettari nell'ultimo decennio rispetto agli 1,9 degli anni '90.
- A partire dal 2000 sono 76 i paesi che hanno redatto per la prima volta, o aggiornato, le proprie **politiche forestali** e 69 i paesi, per lo più in Europa ed in Africa, che dal 2005 ad oggi hanno promulgato o modificato la propria **legislazione forestale**.

## Le cause della deforestazione e del degrado delle foreste

Sono molteplici, di tipo diretto e indiretto, tra loro collegate, e spesso connesse alla povertà ed alla rapida crescita demografica nei paesi cosiddetti in via di sviluppo.

### **Cause DIRETTE:**

- i governi dei Paesi cosiddetti in via di sviluppo, per fronteggiare il proprio debito estero, sono costretti a intraprendere lo sfruttamento delle proprie risorse naturali;
- le popolazioni locali hanno necessità di procurarsi legna da ardere per la cottura degli alimenti e di sottrarre spazi alla foresta da destinare poi ad attività agricole per far fronte ai propri fabbisogni di cibo e fibre;
- calamità naturali e/o di origine antropica (prevalenti);
- realizzazione di infrastrutture, all'esecuzione di attività estrattive e, naturalmente, ai prelievi di legname, si legano e si sovrappongono fenomeni quali prelievi informali di altro legname da parte delle comunità locali o di piccole imprese irregolari.

Si assiste a una diversificazione delle cause della deforestazione in termini geografici e, più in generale, a una loro stratificazione e concatenazione, spesso basate su interessi commerciali legati allo sfruttamento delle risorse.

### **Cause INDIRETTE:**

- distorsioni del mercato che portano a una non corretta definizione dei prezzi dei prodotti forestali;
- inadeguate politiche di sviluppo agricolo talvolta collegate alla migrazione forzata della popolazione;
- inadeguati diritti di proprietà, errati sistemi gestionali e insufficienti e corrotti apparati di controllo.

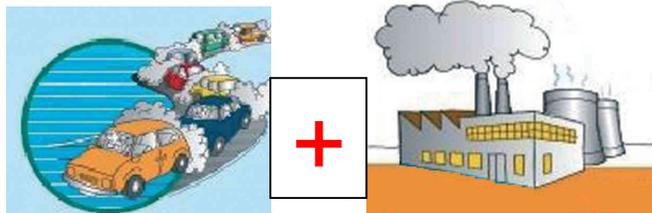
Foreste e cambiamento climatico: il loro nell'adattamento e nella mitigazione ai cambiamenti climatici

Le foreste svolgono un ruolo molto importante nel mitigare il cambiamento climatico. Esse, infatti, immagazzinano enormi quantitativi di carbonio: le foreste, non a caso, sono tra i principali serbatoi di carbonio del pianeta, arrivando ad immagazzinare **circa 289 gigatonnellate (Gt) di carbonio negli alberi e nella vegetazione**. Il carbonio immagazzinato nella biomassa forestale, nel legno secco, nello strame messi insieme è maggiore di tutto il carbonio nell'atmosfera. A livello globale, lo stock di carbonio nella biomassa forestale si stima che tra il 2000 ed il 2010 sia diminuito di circa 0.5 GT all'anno, principalmente a causa della riduzione del totale della superficie forestale.

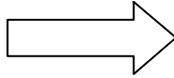
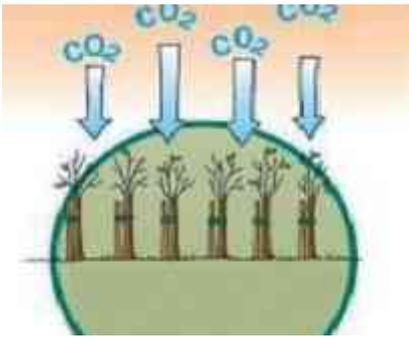
Dal momento che i biomi forestali immagazzinano enormi masse di carbonio, la loro distruzione o degradazione assume un ruolo cruciale nell'accumulo di gas-serra in atmosfera: quando una foresta viene completamente tagliata e/o convertita ad altro uso, il carbonio viene di nuovo rilasciato nell'atmosfera.



Il Carbonio è immagazzinato ("stoccato") nelle foreste, nel suolo organico, nel plancton oceanico, nelle riserve minerali, nel carbone e nei gas (= biomassa terrestre). Il CICLO DEL CARBONIO è un processo naturale attraverso il quale questo elemento viene scambiato tra l'atmosfera e la biomassa terrestre.



Mentre il processo di formazione della CO<sub>2</sub> avviene in modo naturale, la sua attuale concentrazione sta aumentando a causa, soprattutto, della combustione antropica di carbone e gas.



Piantare alberi e fusti aiuta a ridurre e ad eliminare i devastanti effetti dell'inquinamento atmosferico. Il carbonio presente nell'atmosfera, infatti, è assorbito (stoccato) nei tessuti degli alberi (attraverso la fotosintesi) e nel suolo forestale.

La quantità di carbonio "imprigionata" nella complessa struttura di un albero è tanto maggiore quanto più esso è vitale ed è in crescita attiva → processo di SEQUESTRO DEL CARBONIO.

Il tasso di assorbimento di CO<sub>2</sub> di una foresta, infatti, varia con il tempo: è massimo quando la foresta è giovane e cresce vigorosamente e tende a declinare, fino ad esaurirsi, con l'invecchiamento (fino alla senescenza) della singola pianta.

Mai prima d'ora le foreste e il settore forestale hanno avuto una tale rilevanza nella politica ambientale e di sviluppo socio-economico del pianeta: viviamo un momento unico nel tempo. Il settore forestale e i miliardi di persone che dipendono dalle foreste per il loro sostentamento hanno molto da guadagnare "utilizzando" gli attuali strumenti e provvedimenti di politica forestale e ambientale indispensabili sia per la mitigazione dei cambiamenti climatici che per sostenere lo sviluppo sostenibile:

- **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)**
- **Protocollo di Kyoto**
- **REED** (Reducing emissions from deforestation and forest degradation) - Riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado forestale
- **REDD+ o REED-plus** (Reducing emissions from deforestation and forest degradation and the role of conservation, sustainable management of forests and enhancement of forest carbon stocks in developing countries).

## Gestire le foreste in modo sostenibile è diverso da deforestare.....

Il settore forestale, grazie al suo naturale e continuo **potenziale di attenuazione del CAMBIAMENTO CLIMATICO** può ridurre il volume di anidride carbonica presente nell'atmosfera e contribuire fortemente ad attenuare il cambiamento climatico:

- ✓ aumentando gli stock di carbonio presenti nelle foreste e nei prodotti a base di legno. L'imboschimento (o l'afforestazione) di aree inutilizzate e/o degradate potrebbe prevenire l'erosione e, quindi, la perdita di carbonio immagazzinato nel suolo. Inoltre, una maggiore disponibilità di terre sarebbe vantaggiosa per la produzione di biomassa sostenibile.
- ✓ producendo dei prodotti a base di legno che possono essere utilizzati per sostituire dei prodotti che sono più nocivi in termini di cambiamento climatico (EFFETTO DI SOSTITUZIONE);
- ✓ prolungando il ciclo di vita dei prodotti in legno o a base di legno attraverso il loro riutilizzo e/o riciclo
- ✓ proteggendo le foreste dal disboscamento ed evitando il rilascio nell'atmosfera del carbonio immagazzinato negli alberi e nei suoli forestali;
- ✓ piantando nuove foreste su terre agricole abbandonate o marginali attraverso un imboschimento e un rimboschimento sostenibili.
- ✓ La gestione e l'utilizzo costante e sostenibile delle foreste riveste un ruolo importante per **evitare la delocalizzazione della produzione di legname nei paesi terzi.**

- ✓ Sostituendo i combustibili fossili con il legno (utilizzo delle biomasse legnose per produzione di energia elettrica e termica).

Una **gestione sostenibile delle foreste**, associata a un raccolto regolare del legno, migliora il bilancio carbonio dal momento che le foreste sviluppano costantemente nuove capacità di assorbimento del carbonio oltre a quelle esistenti. Gli alberi precoci che dominano le foreste gestite hanno un'elevata capacità di stoccaggio del carbonio per via della loro crescita esponenziale, e pertanto consentono di raccogliere maggiori quantità di legno. Più grande è il volume del carbonio stoccato nei prodotti forestali, più positivo sarà l'effetto della silvicoltura sul cambiamento climatico. Tenendo conto anche dei benefici per la vitalità, la stabilità e la salute delle foreste, queste debbono essere gestite in maniera continuativa.

La Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (MCFPE) ha stabilito specifici **criteri e indicatori per una selvicoltura sostenibile**.

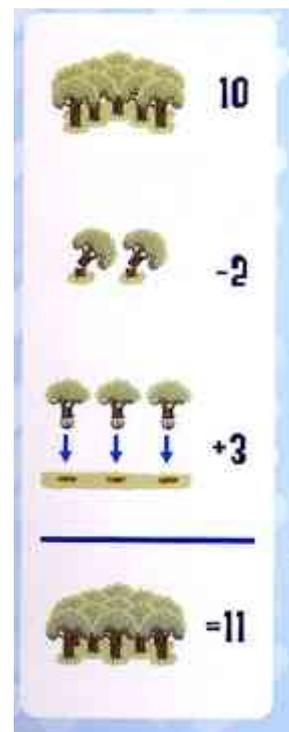


La pratica della selvicoltura, delle cure colturali, della potatura degli alberi in generale, del taglio e della piantumazione degli alberi (in una parola, la **gestione forestale sostenibile**) è fondamentale per mantenere un BOSCO "SANO e VITALE".

Attraverso cure ed utilizzazioni forestali (tagli) programmate e sostenibili, la selvicoltura aiuta, con il suo lavoro, il bosco. I diradamenti eseguiti regolarmente creano luce e spazio per le giovani piante e mantengono stabile la struttura dinamica del bosco e, con essa, favoriscono il potere di SEQUESTRO DEL CARBONIO di questi ecosistemi.

La quantità di carbonio immagazzinato in una foresta sottoposta a gestione forestale sostenibile (a seconda degli specifici tipi di foresta considerati perché le foreste, nel mondo, non sono certamente tutte uguali !!) può raggiungere (ma anche no) il livello presente prima dell'intervento di utilizzazione selvicolturale. Ciò avviene perché le foreste a fini produttivi non sono gestite, purtroppo, con gli stessi criteri delle foreste naturali poiché l'industria del legno punta alla massimizzazione del valore del tronco e tende ad eliminarlo dalla foresta prima che esso deperisca o marcisca.

In ogni caso, non vi sono dubbi che una foresta gestita in maniera sostenibile ha maggiori possibilità di incrementare il proprio potere di immagazzinamento o sequestro del carbonio rispetto ad una foresta lasciata all'evoluzione naturale. Quest'ultima, infatti, tenderà a soccombere all'invecchiamento e rilascerà il carbonio contenuto in essa attraverso la lenta decomposizione del materiale legnoso oppure attraverso la rapida distruzione dovuto a fuoco o a calamità naturali.



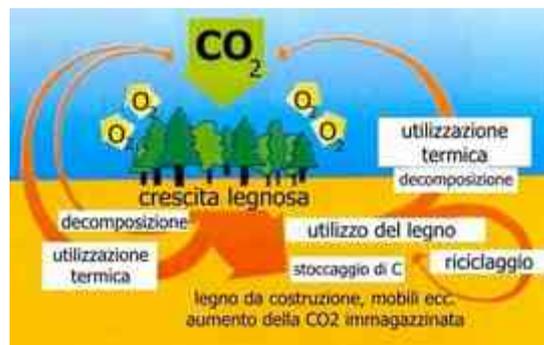
### **Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo**

Noto anche come Regolamento **FLEGT (Forest Law Enforcement, Governance and Trade)**, stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati, per contrastare il commercio di legname e di prodotti legnosi tagliati abusivamente attraverso **tre obblighi principali**:

- 1) divieto di immissione sul mercato UE di legname tagliato abusivamente e dei prodotti da esso derivati;
- 2) obbligo per gli operatori dell'Unione che immettono per la prima volta sul mercato UE prodotti del legno ad osservare la «dovuta diligenza» (*Due Diligence*). gli operatori devono applicare procedure di gestione del rischio per ridurre al minimo la possibilità di immettere sul mercato UE legname tagliato abusivamente, oppure prodotti derivati contenenti legno di origine illegale.
- 3) tenuta di un registro con il nome dei fornitori e dei clienti.

## L'uso del legno ha un "impatto positivo" sul ciclo del carbonio

Il legno è una risorsa naturale rinnovabile che possiede molte caratteristiche ambientali positive che altri materiali non possiedono o possiedono solo in minima parte: tra tutti i materiali da costruzione, il legno è quello che richiede la quantità di energia minore per essere prodotto, trasportato e lavorato.



### Emissioni di CO<sub>2</sub> con usi diversi del legno

Uso del legno	Risparmi di CO <sub>2</sub> /m <sup>3</sup> legno
Sostituzione di materiali	1.1 t
Sostituzione di combustibili fossili	0.6 t
Rilascio del legno in	0.0 t

Carbon storage in domestic products

Unit	Carbon Content
House	10-25 t C/house
Wooden window	25 kg C/window
Wooden flooring	5 kg C/m <sup>2</sup>
Furniture	1 t C/household
House and contents	12-30 t C

### Il legno è sostenibile

#### Il legno permette di valorizzare le risorse locali

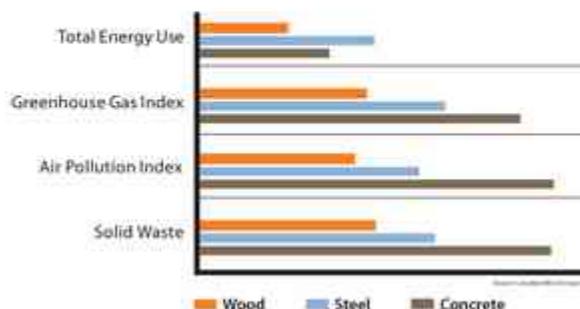
Ad esempio, nei boschi dell'Alto Adige crescono annualmente 815.000 m<sup>3</sup> di legno, ossia 1,5 m<sup>3</sup> al minuto: ogni 30 minuti, cresce una quantità di legno sufficiente alla fabbricazione di una casa in legno unifamiliare di medie dimensioni.

### Il legno:

- possiede elevata resistenza e peso contenuto
- garantisce un **ottimo isolamento termico**
- ha **grande durabilità**, se impiegato in modo corretto
- ha un **comportamento favorevole in caso di incendio**
- resiste alle sostanze chimiche aggressive
- **assorbe i rumori e le vibrazioni**
- è salutare
- è facile da lavorare
- è **completamente riciclabile**

### Life Cycle Assessment A Comparison of Wood, Steel and Concrete

In the graph, life cycle assessment results are given for three variants of the same typical office building, each designed with a different structural system.



Il **Life Cycle Assessment** del legno è lo studio del ciclo di vita del legno ("dalla culla alla culla"); permette di valutare in maniera oggettiva i benefici del **potere di sostituzione del legno**, ai fini della valutazione degli impatti ambientali dei diversi materiali da costruzione. Tutti gli studi internazionali svolti portano alla stessa conclusione: rispetto a qualsiasi materiale da costruzione utilizzato oggi a livello planetario, **il legno** - a parità di uso e prestazioni - produce **meno inquinamento su aria e acqua**, è **molto meno "energivoro"** e, soprattutto, genera **molte meno emissioni di CO<sub>2</sub>**.

### E L'Italia ?

- è il secondo importatore di prodotti legnosi in Europa e il sesto importatore mondiale;
- ha un settore industriale d'importanza strategica per l'Italia: fino al 2004 primo esportatore mondiale di mobili (ora secondo dopo la Cina) e tuttora in una posizione di *leadership* internazionale in diversi segmenti dell'industria del legno, dei mobili e della carta;
- in termini di valore e su scala mondiale, è il primo importatore mondiale di legna da ardere, il quinto importatore di tondame di latifoglie, il secondo importatore di tranciati e sfogliati (con primato assoluto per quelli in legno tropicale), il quarto importatore di segati, così come di paste di legno e cellulosa, e il quinto importatore di carte.

## Wangari Maathai, il potere dell'albero

<a cura di Antonella VISINTIN>

Wangari, nata nel 1940 in Kenya e laureata in biologia (la prima donna nell'Africa Centrale nel 1966), è attivista e fondatrice del Green Belt Movement -GBM- ([www.greenbeltmovement.org](http://www.greenbeltmovement.org)), una organizzazione non governativa di donne provenienti dalle aree rurali che dal 1977 ha piantato più di 45 milioni di alberi nel suo Paese. Ha avuto incarichi di governo. Nel 2004 è stata insignita del premio Nobel per la pace, prima donna dell'Africa, e nel 2009 è stata nominata messaggero di Pace per l'ONU. In italiano è anche stato tradotto *Solo il vento mi piegherà*.<sup>6</sup>

La sua educazione religiosa presso le suore di Loreto e il suo radicamento nella cultura della sua gente, i Kikuyu, le hanno lasciato una passione biblica e interreligiosa di cui i suoi testi e la sua spiritualità sono intessuti.

E proprio agli alberi è dedicato il libro *La religione della terra*<sup>7</sup> da cui sono tratti gli spunti che riportiamo.

‘Fin dalla nascita della cultura umana – lei scrive- gli alberi non sono mai stati solo una fonte di cibo, medicinali e materiale da costruzione, ma un luogo di cura, consolazione e contatto con gli essere umani e con il divino’. Si trovano infatti in molte cosmogonie e cosmologie. Il fico, il banyano, il frassino, il sicomoro, la ceiba, la liana, il prugno, la marula, l'iroko, il baobab, l'euforbia, la quercia, l'ulivo, la melarosa, il mirto, e altri con nomi locali.

Riti di passaggio, decisioni per il futuro, giudizi su questioni controverse si sono svolti fino a – relativamente- poco tempo fa nei boschi, in determinati boschi. I boschi sacri.

Che fossero riconosciuti dalle comunità come punti energetici che connettono il mondo celeste con quello terrestre o che fossero luoghi in cui risiedono gli antenati e/o i loro spiriti, ogni conquistatore si è impegnato a distruggere questi boschi o alberi per sottrarre forze economiche e spirituali, demoralizzare e intimidire le popolazioni locali. Una battaglia per il controllo del significato spirituale del paesaggio.

L'umano contemporaneo – servo di Mammona – ha trovato che per misurare il valore degli eco sistemi fosse necessario dare loro ... un prezzo. Così ‘nel 1997 un gruppo di scienziati calcolò che il valore totale in dollari dei servizi legati all'eco sistema del pianeta era di 33 mila miliardi (solo il doppio del PIL degli USA!). Ad esempio, secondo un rapporto UNEP, piantare e assicurare la sopravvivenza di 12mila ettari di mangrovie in Vietnam costa un miliardo di dollari ma se ne risparmiano 7 all'anno in costi di manutenzione delle dighe del Paese. L'allevamento di gamberetti –che spesso avviene disboscando le coste dalle stesse mangrovie- con le sovvenzioni può rendere fino a 1220 dollari per ettaro. Dopo 5 anni l'area è allo stremo e per ripristinarla servono 9 mila dollari per ettaro.’ (p. 80) E che dire del prezzo della CO<sup>2</sup> che gli alberi catturano, alla base del mercato dei diritti di emissione, cioè di inquinare?

In questo quadro il Green Belt Movement promuove la gratitudine ed il riconoscimento dei doni ricevuti, unito al senso di responsabilità che permette di usarli con saggezza alimentata e potenziata dalle tradizioni spirituali del mondo.

---

<sup>6</sup> Wangari Maathai, *Solo il vento mi piegherà. La mia vita – la mia lotta*, Sperling & Kupfer, 2007

<sup>7</sup> Wangari Maathai, *La religione della terra. Amare la natura per salvare noi stessi*, Sperling & Kupfer, 2011

Di questo impegno fa parte anche una pratica di giustizia ed un richiamo al 'buon governo'. Da molto tempo il Movimento unisce programmi di messa a dimora delle piante per la ricostituzione di foreste e paesaggi degradati con il miglioramento della sicurezza alimentare, la raccolta dell'acqua, la riduzione dei rifiuti, il lancio e mantenimento di imprese sostenibili, una richiesta ai leader di rendere conto delle proprie azioni e di prendere le decisioni in maniera aperta e trasparente usando le risorse finanziarie, e umane e ambientali con equità.

Per realizzare tutto questo occorrono una grande concentrazione, un lavoro di auto potenziamento (empowerment) e un impegno a servire, a lavorare per il bene comune.

I suoi riferimenti sono sicuramente i movimenti per i diritti civili ma anche la Teologia della liberazione che si è smarcata almeno in parte dalla 'tentazione costantiniana'. Sul versante ambientale viene ricordato Francesco d'Assisi, il frate passionista USA Thomas Berry (1914-2009), il Consiglio Ecumenico delle Chiese e le dichiarazioni degli ultimi due papi. E poi un arcivescovo della chiesa anglicana in Kenya e l'NCC (Consiglio Nazionale delle Chiese). Nel 2008, 90 vescovi cattolici di tutto il mondo si sono impegnati per la giustizia climatica che anche il Consiglio Ecumenico richiama da tempo. Wangari era presente all'incontro dei leader spirituali a Copenhagen a dicembre 2009 in occasione del vertice ONU sul clima.

Ispirato o meno dalla teologia della liberazione 'l'impegno alla giustizia che molti cristiani trovano al centro delle sacre scritture è diventato elemento fondamentale in molte parti del mondo. Questi segni danno speranza non da ultimo perché possono aiutare a redimere il retaggio passato del cristianesimo dominatore di Paesi e comunità, e forse schierare in prima fila i/le suoi leader nella lotta per trovare la giustizia e rigenerare la Terra.' (p. 172)

Oggi il Movimento nato in Kenya è cresciuto anche in altri Paesi e si è costituita una struttura ombrello, il Green Belt Movement International che ha anche una sede a Washington e una a Londra.

'Piantando alberi io ed i miei colleghi del Green Belt Movement abbiamo piantato idee e speranza per noi stessi e per le future generazioni. Come gli alberi, le idee crescono. Dando istruzione, accesso all'acqua, equità il Movimento permette alle persone – per la maggior parte povere e donne – di agire migliorando la propria e altrui vita.

La nostra esperienza ha dimostrato che gesti semplici possono portare a un grande cambiamento, non solo in Kenya'. (p 203)